



Una meta consueta dei turisti che visitano il parco è il Castelletto, dimora di Massimiliano durante la costruzione del Castello, oggi sede del Centro visite della Riserva marina di Miramare del WWF.

L'intero ambiente è malcurato, a cominciare dallo stesso edificio che, nato come miniatura del castello e quindi da sempre bianco, è stato svilto dipingendolo di un incongruo "giallo Asburgo".

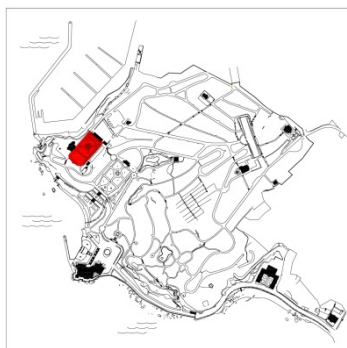
Il parterre del Castelletto è ridotto a poche airole che solo saltuariamente si vedono fiorite. Si notano alcune siepi di bosso con segni evidenti dell'attacco defoliante del bruco della Piralide (2014-2015).

Al centro della fontana la storica statua del putto con l'airone è rotta in più punti e la vasca è a secco da tanti anni.

Delle vecchie siepi sono quasi irriconoscibili perché completamente avviluppate e distrutte da piante infestanti rampicanti: il caglio bianco ⁽¹⁾ e il poligono. Alcuni alberi di pregio (conifere) sono invasi da rampicanti fino ai rami alti.

Di fronte al Castelletto sono ormai distrutte le serre ottocentesche che ospitavano anche il parco tropicale e che oggi sono in fase iniziale di restauro.

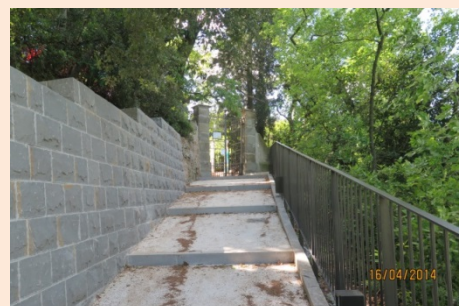
Recentemente è stata riaperta la strada d'ingresso al parco da Grignano, con gradimento del pubblico, completamente rinnovata.



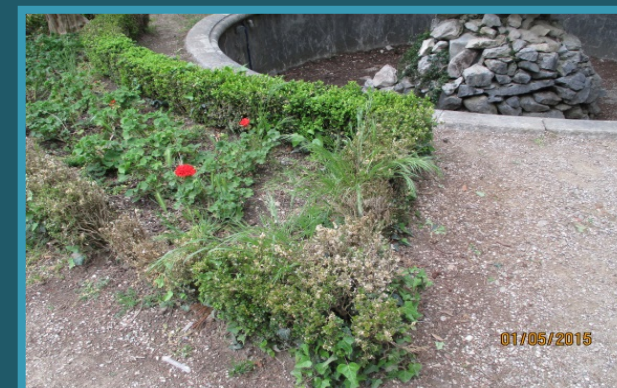
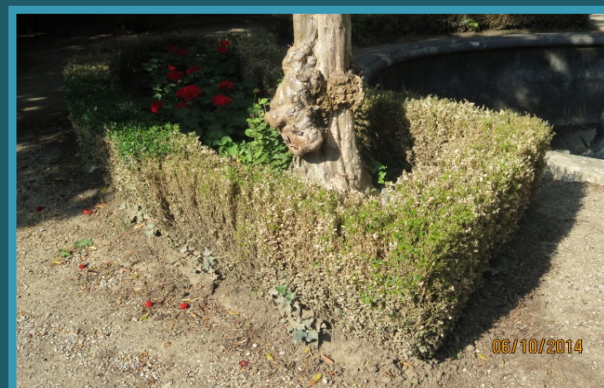
LA ZONA DEL CASTELLETTO

GLI INTERVENTI

Accesso da Grignano ripristinato (aprile 2014)



Elementi di degrado: strada e scale di accesso all'area del Castelletto disestate (ottobre 2013-febbraio 2015).



Il parterre del Castelletto: stato di degrado (febbraio 2015). Siepi di bosso attaccate e defoliate dal bruco della Piralide (ottobre 2014). In dettaglio: Piralide nell'aiola e vasca senz'acqua (maggio 2015).



Statua storica della fontana rotta in più punti (dicembre 2014).



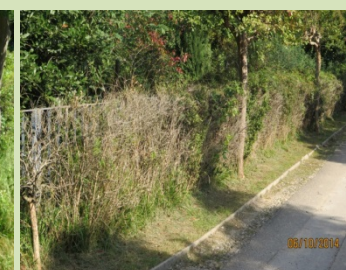
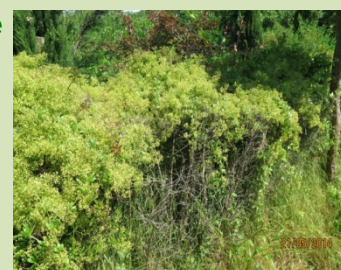
Zona delle serre storiche (febbraio 2015): iniziano i restauri delle serre. Siepi e alberi sono invasi da rampicanti.



⁽¹⁾ CAGLIO BIANCO (*Galium album*)

Pianta erbacea perenne, rampicante e infestante, che può completamente avviluppare le siepi su cui si attacca, soffocandole. Ha stelo ispido, foglie composte, lanceolate con superficie ispida e un'infiorescenza bianca. In passato veniva usato per cagliare il latte e ottenere il formaggio.

Caglio bianco



Poligono



INFESTANTI IN AZIONE

A sinistra, il Caglio bianco attacca una siepe di bosso: si vede il parassita in maggio, durante il periodo di fioritura, e in ottobre, quando il bosso sottostante, completamente avviluppato, è ormai morto (maggio-ottobre 2014). Qui a lato, il Poligono ha totalmente avvolto una siepe di viburno, ormai seriamente compromessa.